



Carlo e Diana d'Inghilterra con i figli

Attimi di paura sull'«Alexander» Sardegna, rischia di affogare il principino inglese Lo salva il padre Carlo

ROMA. Momenti di ansia, nel mare della Sardegna, per i principi di Galles. Il piccolo William di nove anni, il figlio maggiore di Carlo e Diana, ha rischiato di affogare, ma il padre, prontamente gettatosi in acqua, lo ha salvato.

L'incidente si è verificato domenica. L'hanno riportato ieri due giornali popolari britannici, il Sun e il Daily Mirror. Anche in questa occasione bocche cucitissime a Buckingham Palace. Tutto quello che riguarda l'ennesimo «viaggio di nozze» della coppia reale è rigorosamente tabù.

Il panfilo «Alexander», partito mercoledì scorso da Nisida (Napoli) con il suo carico di nobili - a bordo ci sono anche Costantino di Grecia e famiglia - era fermo a largo della Sardegna. Il principino William sfrecciava a grande velocità a bordo di un jet ski, uno scooter acquatico, quando è stato sbalzato in acqua. Benché indossasse un giubbotto salvagente, il bambino si è trovato in difficoltà e il padre, tuffandosi in suo soccorso, l'ha tirato fuori dai guai. William è un bambino piuttosto vivace: a luglio riportò una ferita alla testa mentre giocava a golf.

Proposta dell'Arci gay contro i pericoli di contagio che aumentano nell'estate «piacevole» della Riviera

La Cooptur è disponibile anche a offrire un vademecum Allarme per le migliaia di siringhe sulle spiagge

Rimini a rischio Aids

«Profilattici gratis in hotel»

Se la riviera romagnola diventa, in estate, un enorme «sessificio» è necessario attrezzarsi per evitare al massimo il rischio di contagio. E allora: profilattici gratis in tutti gli alberghi, vademecum sui comportamenti sessuali corretti e macchine scambiatrici di siringhe. «Bisogna far presto, dicono all'Arci gay, il rischio cresce. Sulle spiagge ci sono migliaia di siringhe usate». E l'uso del profilattico cala.

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA QUERMANDI

RIMINI. In vacanza si va per tanti motivi. Ma uno degli obiettivi ancora in testa alle hit parade è il sesso. La «East coast» made in Romagna è la meta lavorativa preferita per viados e prostitute di ogni nazionalità, è un richiamo costante per l'immaginario erotico di migliaia di persone. «Sessificio» lo definisce anche Franco Grillini, presidente nazionale dell'Arci gay (che proprio a Rimini gestisce una serie di locali, confortevolissimi, per omosessuali). Il «sessificio», però, potrebbe trasformarsi in una sorta di incontrollato mondo del contagio. E' sempre Grillini a parlare: «È ben noto che in estate il problema di prostituzione a rischio è particolarmente evidente e consistente. A tutto ciò si aggiunge l'esplosione del fenomeno della tossicodipendenza. Rispetto all'anno scorso, infatti, sono state vendute migliaia di siringhe in più, mentre sono calate clamorosamente le

vendite di profilattici».

Grillini ha un suo chiodo fisso da quando anche in Italia è esplosa il problema dell'Aids: informare sui rischi e prevenire. Allora ha proposto agli amministratori e agli albergatori della costa romagnola un'idea già praticata da tutti i locali gestiti dall'Arci gay: la distribuzione gratuita di profilattici e di vademecum del buon comportamento sessuale e dell'installazione di macchinette scambiatrici. «Sono anni che la proponiamo», dice Grillini - «ma sono anni che troviamo orecchie da mercante negli amministratori della riviera». L'idea del preservativo gratis da distribuire negli alberghi, invece, è stata presa in considerazione dalla «Cooptur», l'agenzia turistica della Lega delle Cooperative.

Che ci siano dati preoccupanti lo confermano le rilevazioni delle Farmacie co-

muni: 4000 siringhe in più rispetto alla stessa data dell'anno scorso e circa il 50 per cento in meno di profilattici.

È ancora Grillini a parlare: «Come Arci gay continueremo naturalmente ad insistere affinché in riviera vengano adottate quelle misure di prevenzione e informazione che vigono in ogni altro paese civile. Chi in questi giorni si recasse per turismo in Spagna, Grecia o Francia, troverebbe in ogni ristorante, in ogni albergo, in ogni bagno pubblico le macchinette distributrici di profilattici, materiali informativi, numeri verdi per ogni informazione. E in molti alberghi europei a maggior concentrazione turistica si possono trovare profilattici gratuiti».

Le macchinette scambiatrici, che esistono già a Modena e presto a Ferrara e Reggio Emilia, potrebbero eliminare oltre che il rischio

diretto per i tossicodipendenti quello che migliaia e migliaia di persone corrono quotidianamente passeggiando a piedi nudi o giocando sulle spiagge o nei parchi.

«Se hanno costruito proprio sul consumo sessuale l'immagine della riviera - dice ancora Grillini - almeno che la mantengano immune dal contagio». Sgrigate e persino richieste di dimissioni per due amministratori di Riccione vengono invece dal Comitato Ecumenico. «In Romagna non esistono solo vitelloni e diversi, ma anche sane alternative che non vanno boicottate». A cosa si riferisce il Comitato? Al mancato finanziamento di un minifestival cinematografico su pace, amicizia e spiritualità che si è comunque regolarmente tenuto. Il Comitato non dimostri, però, grande amicizia nei confronti dei vitelloni e dei diversi....

Noti i primi risultati dell'indagine dell'Istituto di igiene e profilassi. A rischio da Civitavecchia all'Argentario «Le alghe si riproducono in modo abnorme». Inchiesta della magistratura di Grosseto. Per ora, bagni tranquilli

Tirreno, mucillagini sotto controllo. Fino a quando?

Un centralino per salvare i delfini colpiti da virus

ROMA. Due notizie sul mare. Approntato un Sos per i delfini che stanno morendo a decine e decine e nuovo record per le nostre spiagge che risultano tra le più inquinate del Mediterraneo. La fotografia delle acque del Mediterraneo è stata scattata da Kronos 1991. Il peggioramento rispetto a giugno (quando fu eseguito il primo esame) evidenzia un lieve peggioramento di quasi tutti i litorali invasi, come ogni anno, dal turismo di massa.

La principale minaccia per i litorali mediterranei, secondo Kronos 1991, viene dall'inquinamento batteriologico: su 198 punti analizzati nelle sedi cazioni 76 sono batteriologicamente inquinati. Ma il vero pericolo rimane quello dell'eutrofizzazione. Delle spiagge esaminate 130 sono risultate oligotrofiche (consistente presenza di nutrienti), cioè azoto e fosforo nelle acque) e 16 eutrofiche (altissima presenza di nutrienti). Tra queste ultime, due (Lignano Sabbiadoro e Fano) sono in Italia, una in Jugoslavia, quattro in Spagna, tre in Egitto ed una in Turchia, Israele e Siria. Sotto accusa per l'associazione ecologista i depuratori che non funzionano o non sono adeguati al grande flusso turistico estivo. Con me-

raviglia si è constatato che, rispetto alle analisi di giugno, la situazione nella penisola iberica è migliorata, mentre in Jugoslavia le acque, nonostante l'assenza di turisti, risultano più inquinate che a giugno.

Ma chi sta veramente male in questo momento in mare sono i delfini. Una preoccupante segnalazione viene dal Centro studi cetacei che opera 24 ore su 24: una grave epidemia dovuta al «morbillivirus» e al «herpesvirus» sta compiendo una vera e propria strage. Deline di stenelle (questo il nome dei simpatici cetacei) si stanno arenando moribondi soprattutto sulle coste della Sardegna, della Sicilia e della Calabria. «Gli interventi dei gruppi di pronto intervento, nonostante la specifica preparazione dei tecnici e le terapie già adottate su animali spiaggiati vivi, non hanno dato risultati positivi. L'epidemia evidentemente è molto più estesa e tenace del previsto. Il Centro studi chiede la collaborazione di tutti per aiutare questi indefessi animali a scongiurare i virus e invita coloro che dovessero avvistare un delfino in difficoltà ad aiutarlo a approdare sulla spiaggia e a chiamare il pronto intervento al numero 02/54241, attivo giorno e notte».

Le mucillagini individuate sui fondali del mar Tirreno in tempi brevi potrebbero raggiungere la riva. L'allarme lanciato dai ricercatori dell'Istituto di igiene e profilassi di Roma, che hanno compiuto una serie di esami per conto della procura della Repubblica di Grosseto. Le zone a maggior rischio attorno al promontorio dell'Argentario e all'isola del Giglio. Una produzione «eccessiva ed abnorme».

DAL NOSTRO INVIATO
PIERO BENASSAI

GROSSETO. Le mucillagini individuate sul litorale tirrenico possono «in tempi più o meno lunghi» raggiungere la riva. L'allarme è stato lanciato dai ricercatori dell'Istituto nazionale di igiene e profilassi di Roma, Massimo Flocia e Mauro Sanna, ai quali il procuratore della repubblica di Grosseto, Pietro Federico, ha affidato il compito di effettuare alcune indagini per individuare le cause che hanno prodotto questo fenomeno. Il magistrato vuole appurare se esiste una relazione tra il fenomeno ed eventuali casi di inquinamento. Nella relazione preliminare inviata al dottor Federico e da questi girata ai ministri dell'Ambiente e della Marina mercantile ed alla Regione Toscana, si afferma che il fenomeno, «in aumento», interessa, anche se in maniera discontinua, il litorale da Civitavecchia fino all'isola del Giglio ed al promontorio dell'Argentario e che «lo spessore dello strato di mucillagini sarebbe variabile, ed in alcuni casi, avrebbe raggiunto varie decine di metri».

Nella costa grossetana tracce di mucillagini, seppure ancora sul fondo marino, sono state riscontrate «a sud dell'isola del Giglio nelle località di Fianzanio e Faraglionne e nel

della Lega ambiente toscana nel corso di una conferenza stampa nell'ambito di Festambiente la manifestazione dell'associazione ecologista - in pieno svolgimento alle porte di Grosseto - ma il fenomeno, anche se non vogliamo essere allarmisti, non va sottovalutato o presentato come una situazione normale come ha tentato di fare il ministero dell'ambiente. L'esplosione che si sta avendo nel Tirreno è la tipica reazione esponenziale di un inquinamento accumulato nel tempo che poi esplosione come una bomba ad orologeria».

Il fatto nuovo e drammatico - afferma Cesare Donnhauer della segreteria nazionale della Lega ambiente - è che la difesa messa in atto da alcune alghe per fronteggiare l'inquinamento sta prendendo il sopravvento su altri organismi marini, a partire dalla posidonida. Tutto viene lentamente, ma inesorabilmente soffocato. Anche per i ricercatori della Lega ambiente la presenza di mucillagini non creerebbe alcun pericolo di infezioni virali per le persone. «Anzi - afferma la biologa Lucia Venturi - la presenza di coliformi è inversamente proporzionale a quella di alcuni tipi di alghe come le diatomee e le dinoflagellate. Ma bisogna stare attenti perché le acque ricche di nutrienti possono favorire lo sviluppo di batteri ambientali, la cui presenza aumenta la possibilità di contrarre malattie per contatto, specialmente se chi si bagna in queste acque ha anche una piccola ferita. Le analisi che attualmente vengono fatte per autorizzare o meno la balneazione in questa situazione: sono del tutto inutili, se non si prevede anche l'individuazione dei batteri».

Goletta verde in Riviera Acque ancora pulite ma sul fondo il petrolio

GENOVA. Goletta verde ha navigato nelle acque del dopo-Haven e ieri ha formulato il suo responso: fondali ricoperti di petrolio allo stato gelatinoso; acque microbiologicamente più pulite rispetto all'anno scorso tranne che alle foci di fiumi e torrenti; vistosissimo il macroinquinamento da materie plastiche, con gran copia di bottiglie, sacchetti, flaconi e così via, campionario sterminato dei consumi usa-e-getta. I tecnici e i biologi dell'«Anoelle» - la goletta verde che da Ventimiglia ed ha campionato il mare della riviera ligure fino a Nervi - non hanno dubbi: «I problemi maggiori di una buona fetta di costa - ha spiegato il portavoce e responsabile scientifico Claudio Lorenzetti - sono in profondità, dove si è depositato il petrolio della «Haven» sfuggito agli interventi di raccolta e di bonifica, formando una spessa patina di catrame: ciò vuol dire che, malgrado non ci siano pericoli per la balneazione, restano immutabili i rischi per la salute dell'ecosistema marino; sui sedimenti, sia nel golfo di Genova che in quello di Livorno, interessato dal disastro della «Moby Prince» e dell'«Agip Abruzzi», Goletta verde effettuerà indagini

particolari per valutare le conseguenze a lungo termine del sovraccarico in mare di migliaia di tonnellate di petrolio; ma già da ora amministratori e ministri competenti dovrebbero varare un piano di bonifica dei fondali, mentre si fa sempre più pressante l'esigenza di una legislazione severa che renda sicuro il traffico delle petroliere».

I ricercatori dell'«Anoelle» hanno potuto constatare di persona l'inquinamento dei fondali e, con un voluto strappo alla coerenza ambientalista, hanno partecipato ad una battuta dimostrativa di pesca a strascico: dopo venti minuti di traino al largo di Varazze le reti avevano raccolto un 80 per cento di petrolio gelatinoso, qualche pesciolino incatramato e una bella collezione di contenitori di plastica.

I dati sui fiumi rivelano altissime concentrazioni di batteri nel fiume Impero (26 mila colonie di coliformi totali contro un limite di legge di duemila, 3.500 di coliformi fecali e 2.000 di streptococchi, contro una soglia di cento per entrambe questi due parametri. Negativa la situazione anche del fiume Centa (12 mila coliformi, del torrente Maremola (10 mila coliformi) e del Polcevera (15 mila coliformi).

Traghetto in avaria Salvi i duecento passeggeri



Oltre duecento passeggeri di un traghetto in avaria al largo di Procida sono stati tratti in salvo, nel pomeriggio di ieri, da unità navali della Guardia di finanza. L'allarme è scattato quando improvvisamente si sono bloccati, per cause non ancora accertate, i motori della motonave della «Procida mare» in servizio fra Pozzoli e l'isola. La richiesta d'aiuto è stata raccolta da un guardiacoste delle Fiamme gialle che incrociava nella zona. Ha subito iniziato il trasbordo dei passeggeri, placando anche il panico che aveva cominciato a serpeggiare, sul traghetto. Il salvamento è avvenuto nell'ordine classico: donne, bambini, vecchi. Comunque sul luogo hanno cominciato ad affluire altre unità della Guardia di Finanza. I passeggeri della motonave se la sono cavata con molta paura e, fortunatamente, senza danni.

Giornata tragica per l'alpinismo italiano. Sei vittime. E fra queste una delle più note guide alpine della Val Rendena nel Trentino, Clemente Maffei, detto «Guere», 67 anni, precipitato dalla Punta dell'Angelo, nel gruppo della Presanella, assieme al fu-

Sei vittime in montagna E morta anche la guida «Guere»

ture genero, Aldo Valon, 33 anni, residente a Fivizzano. L'allarme è stata la figlia del Maffei, Annalisa, i corpi sono stati ritrovati ancora reuperati. Maffei aveva legato il suo nome, fra l'altro, alla conquista del Sarmiento nella Terra del Fuoco, nel 1956 assieme a Carlo Mauri. Nel gruppo del Sella sono morti altri due alpinisti, precipitati, secondo i testimoni per circa 300 metri. Capocordata era Marco Castellinger, 28 anni, che era in compagnia di Franz Zdrachok, 25 anni. Stavano scalando il Piz Boi. Due altri alpinisti, morti nel Trentino, ma non scalando pareti. Paolo Marangoni, 21 anni, di Vercelli è morto nel e acque gelide del lago di Tenno; Iside Zuffa, 25 anni, di Milano è precipitata in uno strapiombo durante una escursione per raggiungere il castello di Drena: è stata ritrovata, morì, nella notte. Infine il soccorso alpino dell'Alto Adige ha salvato con due diversi interventi cinque scalatori rimasti intrappolati in parete.

Moglie e marito uccisi dalla mafia ad Agrigento

affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati

Duplice omicidio di stampo mafioso ieri mattina a Raffadali, un comune della provincia di Agrigento. Le vittime sono i coniugi Alfonso Cuffaro, 52 anni, e Rosa Di Carlo, 44 anni. Viaggiano a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco con un fucile caricato a lupara e una pistola. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il marito, Rosolino Cuffaro, 52 anni, è stato ucciso a bordo di una «127». In piazza Progresso sono stati affiancati, secondo la prima ricostruzione, da un'altra automobile sulla quale si trovavano i killer. Sui coniugi Cuffaro è stato fatto fuoco